

# Entusiasmo, competenza e una formazione “stellare”: è Carmine Esposito, neopresidente Fnip

“Sono fiero ed onorato di questo nuovo incarico. Fino ad ora si è fatto tantissimo, il mio “mitico” predecessore Burlin ha lavorato molto bene. Il momento non è facile ma le opportunità non mancano: continueremo a restare al fianco delle Pmi, fondamentali per il settore e per l’economia del Paese”: queste le prime parole a GSA di Carmine Esposito, 40 anni, nuovo presidente Fnip-Confcommercio Imprese per l’Italia.

di Antonio Bagnati

ranense, a Città del Vaticano”. Tributarista dell’Associazione Nazionale Tributaristi LAPET, ha conseguito con EPM la certificazione del Progetto Elite, tenuto da Borsa Italiana – London Stock Exchange Group, un corso su importanti temi legati al mercato delle Pmi quali l’internazionalizzazione, l’apertura del capitale e la crescita per aggregazione. Se ciò non bastasse, ha anche “nel cassetto” un Master di I livello in “Gestione e valorizzazione dei patrimoni immobiliari e urbani” ottenuto presso “La Sapienza” di Roma. Insomma, le premesse per continuare a fare bene ci sono proprio tutte.

## Come accoglie questo nuovo incarico?

“Con grande entusiasmo, sono fiero oltre che onorato. Sono però anche consapevole che sarà un compito arduo e delicato, visto il lavoro svolto sinora dal mio predecessore in maniera brillante. Pertanto cercheremo di continuare tale operato, ovviamente tenendo presente l’evoluzione del mercato e del contesto economico e sociale”.

## Come valuta il lavoro fatto sinora? C’è qualcosa che cambierebbe?

“Non cambierei assolutamente nulla, il modello dell’associazione è perfetto. Oggi, come da sempre, il mercato

delle Pmi ha caratterizzato il modello di capitalismo del nostro paese. Pertanto se vogliamo che il sistema paese migliori il proprio sviluppo, dobbiamo supportare il mercato delle piccole e medie imprese”.

## Come valuta lo stato attuale delle PMI del settore pulizia/multiservizi/ servizi integrati?

“Nel contesto attuale è diventato davvero difficile fare impresa a tutti i livelli. Il settore servizi integrati/multiservizi è davvero un bel settore, quota significativa del PIL italiano. Parliamo di un comparto che anche durante la crisi economica del 2009 non ha veramente subito ripercussioni in termini di contrazione della domanda se non nei ritardi dei pagamenti. Ciò anche perché è caratterizzato soprattutto da servizi di pubblica utilità. Allo stato attuale, dobbiamo tenere conto di tutto ciò e cercare di supportarlo sempre più, con le giuste riforme e normative appropriate”.

## Che ruolo hanno oggi nel complesso del settore?

“Sono fondamentali. Anche se ci sono diversi colossi, nazionali e non, che presidiano il medesimo campo, le Pmi riescono a svolgere un ruolo sempre più essenziale grazie anche alla loro flessibilità”.

## Di quante imprese stiamo parlando?

“Centinaia di imprese, ma quelle che si distinguono si possono contare forse

Nato a Napoli nel 1981, sposato con tre figli, il nuovo presidente Fnip – Confcommercio Imprese per l’Italia **Carmine Esposito** raccoglie il testimone di **Nicola Burlin**, che ha guidato l’associazione in anni di grandi evoluzioni (e criticità) del mercato.

## Un curriculum “stellare”

Il curriculum è di tutto rispetto: dopo il diploma liceo scientifico, conseguito presso l’Istituto Bianchi di Napoli, si trasferisce a Milano per laurearsi in Economia Aziendale alla Bocconi. “Ho poi completato la mia formazione universitaria – aggiunge lui stesso – frequentando il corso “Fare selezione, competenze e tecniche per la selezione delle risorse umane”, presso SDA Bocconi School of Management, e poi il Master Executive “Famiglia e sviluppo sostenibile”, presso la Pontificia Università Late-



su due mani. Fnip annovera diverse realtà di questo settore, con imprenditori che hanno fatto un pezzo di storia”.

### **Sono ancora escluse dalle grandi gare o qualcosa si sta muovendo?**

“Non del tutto. Sicuramente il lavoro svolto dalla precedente gestione, in particolar modo dalla commissione appalti, è stato molto utile. Quella per la suddivisione in lotti funzionali è stata una delle principali battaglie di Fnip negli ultimi anni”.

### **Quali sono a suo avviso i punti di forza e di criticità delle PMI del settore?**

“I punti di forza sono flessibilità ed

elevata presenza territoriale. Quelli di debolezza consistono nella difficoltà di reperire risorse finanziarie e la scarsa rappresentanza a livello nazionale e di stato centrale”.

### **Come intende muoversi?**

“I miei obiettivi sono orientati innanzitutto a continuare il lavoro del “mitico” Nicola Burlin, mio predecessore, nonché a cercare di diminuire le criticità sopra esposte. Il mio lavoro sarà orientato affinché tale comparto sia individuato come una delle leve per il rilancio economico e sociale del paese. Se vogliamo aumentare la competitività dell’Italia nel panorama internazionale dobbiamo sicuramente partire dalle Pmi”.

### **Come procede il rapporto con Confcommercio Imprese per l’Italia?**

“In maniera molto proficua!”

### **E con le altre associazioni di categoria?**

“E’ teso al confronto e alla cooperazione. Siamo perfettamente consapevoli che, pur nelle evidenti differenze, apparteniamo allo stesso settore e lavoriamo per obiettivi comuni”.

### **Vale anche per le organizzazioni sindacali del comparto?**

“Certo, c’è sempre un clima improntato al confronto, al dialogo e al lavoro costruttivo orientato a far crescere il settore.”

### **Come vede la situazione contratto?**

“Assolutamente da rivedere, soprattutto in alcuni punti. Il ricorso da parte di tantissime aziende a contrattazioni di secondo livello è la prova provata. Si procede al medesimo rinnovo da vent’anni almeno, bisogna avere il coraggio di svecchiarlo!”.

### **Se dovesse immaginare il settore fra 10 anni, cosa vedrebbe?**

“Sempre più competitivo, con una sempre maggiore integrazione dei servizi. Le nuove tecnologie e l’esigenza di sostenibilità ambientale stravolgeranno letteralmente il settore, come già successo negli ultimi anni”.

### **Quali sono le più interessanti opportunità per il comparto?**

“Sono convinto che la ricerca e sviluppo sia una delle leve per cogliere in maniera efficace il cambiamento”.